PAROLA VERITÀ FEDE

**Non conoscono la voce degli estranei**

Su Gesù, il Pastore il Buono, o il Pastore il Bello, abbiamo scritto già moltissime volte. Ora riteniamo che sia cosa giusta soffermarci, a causa dei tempi in cui viviamo, sulla frase: *“Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei”*. È cosa giusta chiederci: chi sono gli estranei? Gli estranei sono tutti coloro che si presentano nel nome di Cristo Gesù, ma non possiedono la voce di Cristo Gesù. Non possiedono la voce di Cristo Gesù, perché non possiedono il cuore di Cristo, l’anima di Cristo Gesù, lo spirito di Cristo Gesù, i sentimenti di Cristo Gesù, la volontà di Cristo Gesù, i pensieri di Cristo Gesù, la Parola di Cristo Gesù, il Vangelo di Cristo Gesù. Si presentano nel nome di Cristo, con l’autorità di Cristo, ma sono un recipiente vuoto. In esso non vi è nulla né di umano e né di divino. Ecco ora le Parole profetiche di Gesù Signore: *“Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui”*. La non sequela sta nel non ascolto delle sue parole. Così come nel non ascolto delle sue parole sta anche il fuggire via d lui. Si può anche abitare sotto lo stesso tetto, nella stessa casa, addirittura, parafrasando il profeta Michea, nello stesso letto spirituale, ma mai ci sarà ascolto e mai ci sarà sequela. Ecco la profezia del profeta Michea: *“Ahimè! Sono diventato come uno spigolatore d’estate, come un racimolatore dopo la vendemmia! Non un grappolo da mangiare, non un fico per la mia voglia. L’uomo pio è scomparso dalla terra, non c’è più un giusto fra gli uomini: tutti stanno in agguato per spargere sangue; ognuno con la rete dà la caccia al fratello. Le loro mani sono pronte per il male: il principe avanza pretese, il giudice si lascia comprare, il grande manifesta la cupidigia, e così distorcono tutto. Il migliore di loro è come un rovo, il più retto una siepe di spine. Nel giorno predetto dalle tue sentinelle, il tuo castigo è giunto, adesso è il loro smarrimento. Non credete all’amico, non fidatevi del compagno. Custodisci le porte della tua bocca davanti a colei che riposa sul tuo petto. Il figlio insulta suo padre, la figlia si rivolta contro la madre, la nuora contro la suocera e i nemici dell’uomo sono quelli di casa sua. Ma io volgo lo sguardo al Signore, spero nel Dio della mia salvezza, il mio Dio mi esaudirà (Mi 7,1-7).* Né dobbiamo cadere nell’illusione che la frequenza obbligata a certi eventi o la presenza precettata sia sequela. In questi eventi spesso si porta solo il corpo. L’anima e lo spirito navigano in qualche galassia del cielo. Vuoti vengono e vuoti se ne vanno.

La presenza non è sequela e neanche la vicinanza fisica lo è. Moltissimi erano presenti quanto Cristo Gesù parlava. Eppure Lui era ed è e sarà in eterno il vero discepolo del Padre. Eppure moltissimi lo hanno cercato per qualche miracolo, ma quanto a parlare di fede era tutt’altra cosa. Anche questa verità è rivelata da Cristo Gesù nel suo Vangelo: *“A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: “Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”. È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. È venuto il Figlio dell’uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”. Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie». Allora si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite: «Guai a te, Corazìn! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sòdoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esisterebbe ancora! Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!» (Mt 11,16-24).* Se neanche Gesù era seguito e Lui operava segni, miracoli, prodigi, possiamo sperare di essere seguiti noi che siamo otri vuoti di Cristo Gesù, sorgenti esaurite senza nessuna acqua viva?

*«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un’altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché* *non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza (Gv 10,1-10).*

Personalmente sono testimone di una storia di salvezza. Ho ascoltato parlare lo Spirito Santo con purissima voce di profezia. Molti si avvicinavano, ma poi non seguivano. Molti che prima seguivano si sono stancati, non hanno perseverato. Se questo accade con il legno verde, cosa avverrà del legno secco? Oggi si sta creando una modalità strana di sequela: si tratta della sequela senza Cristo e senza Vangelo, senza verità e senza morale. La Madre nostra vi liberi da questa sfacelo sia cristologico che ecclesiale. Sia Lei a preservarci da queste derive. **14 Gennaio 2024**